

BUFERA OLTRE TEVERE

L'amarezza del Papa: il vento ci scuote ma la casa non crolla

- **Nell'abitazione di Paolo Gabriele macchine professionali per fotografare documenti**
- **L'accusa è di furto aggravato. Il giudice: «Quadro non definito»**

ROBERTO MONTEFORTE

Quello di ieri avrebbe dovuto essere un giorno di festa per Papa Benedetto XVI. In piazza San Pietro era in programma l'incontro con i cinquantamila del movimento Rinnovamento dello Spirito nel quarantennale della loro fondazione. A bordo della «papamobile», sorridente, il Papa ha attraversato la piazza tra l'entusiasmo dei fedeli. È stata la sua prima uscita pubblica senza il suo «aiutante di camera» Paolo Gabriele. Il suo maggiordomo, uno della «famiglia pontificia» è agli arresti, accusato di essere il «corvo», di essersi impossessato in modo illecito di documenti riservati. È stato un duro colpo per il pontefice. Quell'arresto lo ha scosso e amareggiato. Ma Papa Ratzinger invita ad avere fiducia.

«La casa costruita sulla roccia non cade» è stata la frase chiave pronunciata nel suo discorso ai fedeli. «Non cedete» ha aggiunto «alla tentazione mediocrità, coltivate nell'animo desideri alti e generosi». «Nella società attuale - ha proseguito il pontefice - viviamo una situazione per certi versi precaria, caratterizzata dalla insicurezza e dalla frammentarietà delle scelte». Ha ricordato e non solo ai presenti le affermazioni di Gesù: «Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, straripa-

rono i fiumi, soffiaron i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cade, perché era fondata sulla roccia».

UNA RISPOSTA

E non solo pioggia e vento si sono abbattute in queste ore sulla Santa Sede. Ieri il Papa è tornato ad invitare al cambiamento per «rinnovare l'anima delle istituzioni e fecondare la storia con semi di vita nuova». Per questo occorre farsi «umili e servi». Essere testimoni di «una convinta, sincera e credibile testimonianza di fede». Non è al potere e all'ambizione personale che bisogna guardare. È questa la sua risposta alla bufera che si abbattuta sui Sacri palazzi. È il segno evidente, come ha scritto lo storico Alberto Melloni, della sua «distanza ontologica» da questa stagione di veleni ed anche la riconferma della sua determinata volontà di fare pulizia nella «vigna del Signore». «Grazie Santo Padre. Siamo tutti con te» si poteva leggere in un grande striscione portato in piazza San Pietro dagli aderenti al Movimento del Rinnovamento nello Spirito. Una vicinanza e una solidarietà che Benedetto XVI deve aver gradito.

L'arresto del suo «maggiordomo» è il segno di quanto sia determinata la reazione del Vaticano alla campagna dei veleni, delle fughe di documenti riservati.

Ha trascorso il suo quarto giorno di detenzione rinchiuso nei quattro metri quadrati della cella di sicurezza della Gendarmeria, Per Paolo Gabriele, che è cittadino della Città del Vaticano. Per lui ieri è iniziata l'istruttoria formale e solo ieri la Santa Sede ha fatto il suo nome, confermando il suo arresto. Per ora è accusato di detenzione illegale di documenti che conservava nella sua abitazione. Lo ha confermato il direttore della Sala Stampa, padre Federico Lombardi. «A casa sua, in territorio vaticano, sono stati trovati documenti riservati» ha spiegato il direttore della Sala Stampa vaticana. L'uomo «rimane tuttora in stato di detenzione». Le indagini vanno avanti - ha chiarito - finché non si arriverà ad avere «un quadro adeguato

della situazione oggetto di indagine». L'istruttoria è affidata al giudice Piero Antonio Bonnet. L'uomo accusato di essere «il corvo» ha già incontrato i suoi avvocati.

LE INDAGINI

Ma con il suo arresto le indagini non si sono esaurite. «La fase istruttoria - ha assicurato Lombardi - proseguirà fino a che non sia acquisito un quadro adeguato della situazione oggetto di indagine, dopodiché il Giudice istruttore procederà al proscioglimento o al rinvio a giudizio». «Non ho mai detto - ha puntualizzato - che abbiamo già un quadro definito».

La sua condizione potrebbe aggravarsi. Pare che la gendarmeria vaticana abbia trovato nella sua abitazione macchinari sofisticati per la riproduzione di documenti oltre a un buon numero di fascicoli riservati. Paolo Gabriele sarebbe finito al centro dell'inchiesta perché gli investigatori vaticani avrebbero appurato che tra i documenti trafugati ve ne sarebbero alcuni giunti all'«Appartamento» papale senza passare attraverso la Segreteria di Stato. Questo avrebbe ristretto alla «famiglia pontificia» l'elenco dei sospettati. Dopo i riscontri e la perquisizione la gendarmeria avrebbe individuato in lui, il maggiordomo del Papa, il «corvo». Non l'unico. Visto che possono essere anche altri i responsabili delle fughe di notizie. È al lavoro la commissione cardinalizia appositamente voluta da Benedetto XVI. È solo ai primi passi l'offensiva contro chi ha orchestrato e governato la campagna mediatica contro «la governabilità» della Santa Sede, con l'obiettivo evidente di mettere in discussione l'attuale Segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone per arrivare alla sua sostituzione. È difficile pensare che Paolo Gabriele possa essere il regista di questa complessa e sofisticata operazione. Potrebbe esserne uno degli esecutori. O forse soltanto un capro espiatorio.



Il maggiordomo di Benedetto XVI, Paolo Gabriele. FOTO: TM-NEWS/INFOPHOTO

C'è un livello superiore. Chi ha convinto «Paoletto»?

- **Chi conosce Gabriele è certo che non possa aver agito di sua spontanea volontà**
- **Il movente: il primo è quello dei soldi, ma c'è anche l'ipotesi di una reazione contro le «faide» della Curia**

R. M.
CITTÀ DEL VATICANO

Lo descrivono come persona riservata e mite. Molto religioso e devotissimo verso il Papa. È difficile vedere in Paolo Gabriele un trafficante di notizie rubate. Quarantasei anni, sposato, con tre figli, dal 2006 è stato l'ombra di Papa Ratzinger. Il suo assistente per l'intera giornata.

Ora è rinchiuso nella camera di sicurezza della Gendarmeria vaticana. Quattro metri quadrati da percorrere. Dove riordinare i suoi pensieri. Fonti bene informate lo descrivono provato, chiuso in un profondo silenzio e assorto in preghiera. Pensa a come difendersi dalla grave accusa - «furto aggravato di documenti riservati», al momento - che gli viene contestata formale ora

che è avviata la fase di «istruttoria formale», condotta dal giudice istruttore Piero Antonio Bonnet. L'accusato ha nominato due avvocati di sua fiducia e li ha già incontrati.

La sua vita è cambiata nel pomeriggio di mercoledì. Quando i funzionari della gendarmeria vaticana hanno bussato alla porta della sua abitazione e alla presenza sua, della moglie e dei figli, hanno cominciato la perquisizione e i primi interrogatori. I documenti riservati, numerosi, illegalmente conservati sarebbero stati trovati ed anche, secondo alcune indiscrezioni, materiali sofisticati per riprodurli.

Gabriele potrebbe essere incriminato per reati pesanti come la violazione della corrispondenza di un capo di Stato e quindi l'attentato alla sicurezza dello Stato. Ma ieri il portavoce vaticano

padre Lombardi ha chiarito: «Attualmente la magistratura ha contestato a Paolo Gabriele semplicemente il reato di furto aggravato. Siamo ad uno stadio molto iniziale del procedimento penale, perciò le quantificazioni di pene gravissime avanzate da alcune testate non hanno ragione di essere».

È un invito alla cautela. Lo stesso Lombardi ha detto che in Vaticano c'è «grande affetto per la famiglia di Paolo Gabriele, che è conosciuta e amata da tutti». Personalmente e con evidente commozione ha espresso «l'augurio che la sua famiglia possa superare questo momento». «Lo stato d'animo del Papa - ha poi aggiunto padre Lombardi rispondendo ai giornalisti - lo potete facile immaginare. Tutti quelli che, frequentando il Palazzo Apostolico, hanno conosciuto Paolo Gabriele provano oggi dolore e stupore».

«Vuole così bene al Papa che non lo tradirebbe mai» ha dichiarato il confessore e padre spirituale dell'aiutante di camera di Benedetto XVI. «Per me - prosegue - è davvero incomprensibile ciò che sta succedendo perché Paolo era stimato da tutti in Vaticano, non ho

mai sentito qualcuno parlar male di lui o raccontare un pettegolezzo che lo riguardasse, un caso piuttosto raro nel nostro ambiente dove capita spesso di ascoltare maldicenze».

Già da giovanissimo, Paolo Gabriele, detto «Paoletto» lavorava come semplice addetto alle pulizie in segreteria di Stato. Poi aveva preso servizio presso monsignor James Harvey quando questi fu nominato prefetto della Casa pontificia. Si aprirono così le porte dell'appartamento pontificio, dove Paoletto prese servizio come domestico di Giovanni Paolo II sotto le direttive dello storico maggiordomo Angelo Gugel. Nel 2006, infine, la «promozione» a maggiordomo di Ratzinger.

Cosa è accaduto allora? Quale può essere il motivo. L'inchiesta è all'inizio e sono possibili sorprese. Gli inquirenti

...
Possibili sviluppi clamorosi. La caccia ai corvi in Vaticano non si ferma qui

sono alla caccia degli organizzatori perché è evidente che la fuga di notizie è opera di una organizzazione.

Per gli inquirenti è aperto il capitolo dei possibili moventi. Il primo è quello dei soldi, ma molti lo escludono perché il devoto Gabriele «non è il tipo». Chi lo conosce assicura che «Non trafugherebbe mai documenti dal fax del Papa per soldi». L'altra ipotesi considerata sarebbe quella «ideologica». Si osserva come il «corvo» denominato «Maria» nel libro di Gianluigi Nuzzi è descritto come cristiano, amante della Chiesa, disgustato dalle faide e guerre di potere. In questo caso una persona fedele potrebbe essere ingenuamente caduta vittima delle proprie buone intenzioni. Potrebbe allora essere stato usato da altri. La sua azione andrebbe inquadrata all'interno della lotta tra le fazioni che da tempo si scontrano nella Curia romana attorno alla figura del segretario di Stato e della governance della Santa Sede. Livelli a parte, gli inquirenti non hanno mai trascurato l'ipotesi che ci siano dei complici. L'inchiesta è solo all'inizio e sono possibili sviluppi clamorosi.